



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

BONUS ELETTRODOMESTICI 2025 OPERATIVO

Publicato il 8 Settembre 2025 di Sabatino Pizzano



Con la pubblicazione del decreto interministeriale MIMIT-MEF firmato il 26 agosto dal Ministro Urso e controfirmato il 3 settembre dal titolare dell'Economia, si delinea finalmente l'architettura procedurale del **bonus elettrodomestici 2025**. Una misura che, dopo nove mesi di gestazione travagliata, mostra ancora diversi aspetti irrisolti - ma che promette di movimentare un mercato in difficoltà. L'agevolazione, nel suo impianto definitivo, prevede un contributo pari al 30% del prezzo d'acquisto con tetti massimi differenziati: 100 euro per la generalità dei richiedenti, elevati a 200 euro per i nuclei familiari con indicatore ISEE non superiore a 25.000 euro. Si tratta, tecnicamente, di un voucher digitale con validità temporale limitata - un meccanismo che sulla carta dovrebbe scongiurare l'effetto click day, ma che nei fatti potrebbe non riuscirci del tutto.

☐ Cosa sapere in un minuto

- **Bonus elettrodomestici 2025:** contributo pari al 30% del prezzo, fino a 100€ (200€ per ISEE ≤ 25.000€).
- **Voucher digitale** temporaneo rilasciato tramite piattaforma PagoPA dopo verifica ISEE/Anagrafe.
- **Prodotti ammessi:** solo 7 categorie di elettrodomestici nuove di classe energetica minima differenziata.
- **Obbligo di rottamazione** di un vecchio apparecchio della stessa tipologia.
- **Non cumulabile** con altri bonus statali sulla stessa spesa (es: detrazione IRPEF per ristrutturazione).
- **Risorse limitate:** saranno accolte solo ~370.000 domande a fronte di ~15 milioni di vendite annue.
- **Raccomandazione:** preparare in anticipo ISEE, SPID/CIE e valutare bene la scelta del prodotto.

Architettura procedurale e gestione telematica

La piattaforma PagoPA S.p.A. - già nota per la gestione di altri bonus governativi - avrà il compito di raccogliere e verificare le istanze. Il sistema dovrà interfacciarsi in tempo reale con le banche dati INPS per l'acquisizione dell'ISEE 2025 ordinario e con l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente per la composizione del nucleo familiare.

Qui emerge una prima criticità tecnica. La procedura automatizzata di verifica dei requisiti si basa su informazioni che potrebbero non essere sempre aggiornate o complete. Si pensi, ad esempio, ai nuclei familiari con situazioni patrimoniali in rapida evoluzione o a quelli che hanno presentato ISEE corrente per variazioni significative della situazione lavorativa.

Una volta superati i controlli automatici, la piattaforma rilascerà il voucher e procederà al "blocco" delle somme sulla dotazione finanziaria complessiva. Un meccanismo che, almeno sulla carta, dovrebbe garantire certezza sulla disponibilità del contributo - almeno entro i limiti temporali del voucher stesso.

Elettrodomestici ammessi e vincoli di efficienza energetica

Il decreto definisce con precisione le sette categorie di prodotti incentivabili, ciascuna con specifici parametri di efficienza energetica:

Categoria I - Lavatrici e lavasciuga: classe energetica A o superiore secondo il Regolamento UE 2017/1369

Categoria II - Forni elettrici e a gas: classe energetica A o superiore

Categoria III - Cappe da cucina: classe energetica B o superiore

Categoria IV - Lavastoviglie: classe energetica C o superiore

Categoria V - Asciugabiancheria: classe energetica C o superiore

Categoria VI - Frigoriferi e congelatori: classe energetica D o superiore

Categoria VII - Piani cottura conformi ai limiti del Regolamento UE 2019/2016

L'eliminazione del vincolo generale alla classe B - introdotta dal decreto Bollette per tutelare il Made in Italy - ha comportato una stratificazione delle classi minime che riflette le specificità tecnologiche di ciascuna categoria. Una scelta comprensibile dal punto di vista industriale, ma che complica significativamente l'identificazione dei prodotti ammissibili da parte dei consumatori.

Resta l'obbligo di produzione in stabilimenti UE, un vincolo che nella prassi applicativa potrebbe generare contenziosi. Non esiste infatti un sistema di tracciabilità univoco che consenta di verificare agevolmente il luogo di produzione, soprattutto per prodotti assemblati in più Paesi o con componentistica mista.

Meccanismo di rottamazione e smaltimento

Il bonus è subordinato alla rottamazione di un elettrodomestico della stessa tipologia e di classe energetica inferiore rispetto a quello acquistato. Un obbligo che introduce una doppia verifica: quella sulla corrispondenza tipologica e quella sull'effettivo miglioramento dell'efficienza energetica.

La responsabilità dello smaltimento ricade sui rivenditori, che dovranno documentare il corretto conferimento alla filiera RAEE. Un aspetto che potrebbe creare resistenze da parte degli esercenti più piccoli, non sempre attrezzati per gestire questi adempimenti in modo efficiente.

Nell'esperienza applicativa del bonus rottamazione TV, emersa in passato, si sono verificate non poche difficoltà nella certificazione dello smaltimento, con conseguenti ritardi nei rimborsi agli operatori commerciali.

Aspetti fiscali e coordinamento con altre agevolazioni

Il decreto stabilisce espressamente l'esclusione del cumulo con altri bonus statali per la medesima spesa. Una disposizione che mira a prevenire sovrapposizioni con la detrazione IRPEF del 50% per le ristrutturazioni, ma che potrebbe generare incertezze interpretative.

Si consideri il caso di un contribuente che acquista un elettrodomestico con il bonus e successivamente realizza lavori di ristrutturazione che coinvolgono la cucina. La detrazione per i lavori edilizi potrebbe teoricamente includere anche l'elettrodomestico già incentivato, creando un potenziale conflitto normativo.

La comunicazione dei dati all'Agenzia delle Entrate, prevista dal decreto, dovrebbe garantire i necessari controlli incrociati. Tuttavia, la natura di contributo diretto (non fiscale) del bonus elettrodomestici potrebbe complicare questi monitoraggi, soprattutto in fase di elaborazione del 730 precompilato.

Criticità del sistema voucher temporaneo

Il voucher avrà durata limitata nel tempo - una caratteristica pensata per evitare accumuli speculativi e garantire un turnover delle risorse. Se l'elettrodomestico acquistato ha un prezzo inferiore al massimale, la differenza tornerà in disponibilità per altri

richiedenti.

Questa meccanica presenta però alcune insidie operative. In primo luogo, la brevità del periodo di utilizzo potrebbe penalizzare i consumatori che necessitano di tempo per valutare le opzioni disponibili o attendere promozioni commerciali. In secondo luogo, la restituzione automatica delle somme non utilizzate potrebbe generare flussi di domande a ondate, complicando la gestione della piattaforma.

Dotazione finanziaria e prospettive di sostenibilità

Con 48,1 milioni di euro effettivamente disponibili (al netto dei costi di gestione), l'agevolazione presenta una dotazione limitata rispetto alla platea potenziale. Ipotizzando un contributo medio di 130 euro per pratica, si potrebbero soddisfare circa 370.000 domande in tutto il territorio nazionale.

Considerando che in Italia si vendono annualmente oltre 15 milioni di grandi elettrodomestici, la misura potrà interessare solo una frazione marginale del mercato. Un aspetto che, inevitabilmente, manterrà alta la pressione competitiva tra i richiedenti, nonostante il meccanismo del voucher temporaneo.

Il settore degli elettrodomestici ha registrato nel 2024 una contrazione del 7,8% nei volumi di vendita secondo i dati di Appliancesonline, anche a causa dell'attesa per l'attivazione del bonus. Una dinamica che evidenzia come le misure di incentivazione, quando annunciate con largo anticipo, possano produrre effetti distorsivi sui mercati.

Iter attuativo residuo e tempistiche operative

Il decreto attuativo rappresenta solo il primo step verso l'operatività della misura. Restano da emanare uno o più decreti direttoriali del MIMIT per definire:

- Le tempistiche precise di attivazione della piattaforma
- La durata esatta del voucher digitale
- Le modalità di adesione per produttori e rivenditori
- I criteri specifici di verifica e controllo
- Le procedure di gestione dei dati personali

Inoltre, il MIMIT dovrà pubblicare l'elenco aggiornato degli elettrodomestici ammissibili, da mantenere costantemente aggiornato sulla base delle comunicazioni dei produttori. Un adempimento che richiederà un coordinamento costante con le associazioni di categoria.

Nella prassi amministrativa, questi ulteriori passaggi potrebbero richiedere ancora diverse settimane, rendendo improbabile un avvio prima di ottobre 2025.

Profili di rischio e raccomandazioni operative

L'esperienza di analoghe misure di incentivazione suggerisce alcuni elementi di attenzione. Il rischio principale resta quello di un'ondata di domande concentrate nei primi giorni di attivazione, con possibili malfunzionamenti della piattaforma telematica.

Per i professionisti che assisteranno i clienti nella procedura, è opportuno predisporre con anticipo tutta la documentazione necessaria: ISEE 2025 in corso di validità, documenti di identità, SPID o CIE per l'accesso alla piattaforma PagoPA.

Dal punto di vista strategico, le famiglie interessate dovrebbero valutare con attenzione la scelta dell'elettrodomestico, considerando che ciascun nucleo può beneficiare di un solo bonus. In un'ottica di massimizzazione del beneficio, potrebbe essere preferibile orientarsi verso prodotti di fascia medio-alta, dove lo sconto percentuale ha maggiore impatto economico.

La misura del **bonus elettrodomestici 2025**, pur con le criticità evidenziate, rappresenta un'opportunità concreta di risparmio per le famiglie e di sostegno per un settore industriale strategico. La sfida principale sarà quella di una gestione operativa efficiente, che eviti gli inconvenienti tecnici verificatisi in passato con analoghe piattaforme telematiche.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA